

Il piano della commissione attività produttive alla camera: meno burocrazia per il credito

Mix di aiuti per il Made in Italy

Su 4.0, start up, export. Sgravio fiscale sul costo del lavoro

BRUNO PAGAMICI

Semplificare e migliorare le tempistiche delle procedure per la concessione degli incentivi pubblici, ma anche per accedere alle risorse finanziarie accordate dal sistema bancario e dai soggetti istituzionali quali **Mediocredito centrale**, **Fondo di garanzia pmi**, **Invitalia** e ministeri; snellire e garantire continuità alle misure di finanzia agevolata messe in campo da **Simest** e **Sace** per la patrimonializzazione, la partecipazione a fiere internazionali, l'inserimento nei mercati esteri e l'e-commerce; insistere su maggiori incentivi fiscali, liberalizzazione del mercato e investimenti privati per far decollare il comparto delle start up innovative. Sono questi alcuni dei principali obiettivi di politica economica per il sostegno del Made in Italy, contenuti nell'indagine conoscitiva elaborata dalla X Commissione attività produttive della Camera dei deputati, presieduta da **Alberto Gusmeroli**, ed ora all'esame dei capigruppo di Montecitorio (si veda *ItaliaOggi* di ieri); il report ha anche individuato misure a favore dell'occupazione introducendo la novità del «superammortamento lavoro», una misura agevolativa che prevede una deduzione fiscale del 200% sull'incremento dei costi per il personale calcolati sulla media del triennio precedente.

Nel testo dell'indagine conoscitiva non sono, inoltre, mancati i riferimenti alla volontà da parte delle autorità competenti di migliorare la competitività delle imprese in vista della doppia transi-

zione ecologica e digitale sia attraverso meccanismi premiali per le aziende che investono in ricerca e innovazione sia con l'adozione di misure riconducibili al **piano transizione 4.0** che con le risorse del **Pnrr** hanno favorito e favoriranno l'introduzione di tecnologie digitali e green nei processi di molte imprese. Un'ulteriore novità è prevista per le imprese del comparto che realizzano grandi infrastrutture. Si tratta della creazione di un fondo per il finanziamento di studi di fattibilità all'estero dedicato prevalentemente ai paesi in via di sviluppo in una logica di cooperazione internazionale per valorizzare le tecnologie dei fornitori nazionali e rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese di costruzione e di progettazione.

Semplificazioni e finanziamenti. L'attuazione del principio «once only», secondo cui l'amministrazione non chiede all'impresa le informazioni e i dati di cui è già in possesso, andrebbe applicato all'intero ciclo di vita dell'incentivo. Il sostegno dei progetti del Made in Italy passa anche attraverso la semplificazione delle procedure di accesso alle risorse finanziarie concesse dal mondo bancario, con il conseguente miglioramento delle tempistiche per ottenerle, con una connessione strutturale con soggetti istituzionali gestori (Mimit), Mediocredito centrale (gestore del Fondo pmi) e le banche finanziatrici (Invitalia) e con una corsia preferenziale di accesso (*fast track*) ai principali strumenti di incentivazione dei programmi di investimento (es. agevolazioni nelle aree

di crisi, bandi green, ecc.).

4.0. Nel corso dell'indagine conoscitiva è emersa l'importanza di dare continuità delle misure per rafforzare lo sviluppo di competenze digitali impiegabili dalle imprese, in particolare nel comparto hi tech. L'obiettivo è quello di facilitare università e centri di ricerca da un punto di vista normativo e con appropriati incentivi fiscali lo sviluppo di filiere di produzione nazionali, dai micro chips, alle nuove tecnologie, dall'intelligenza artificiale ai sistemi di telelavoro e telemedicina. È risultato, inoltre, fondamentale dare un giusto ruolo e l'opportuno rilievo alle pratiche di economia circolare, attraverso l'incentivazione degli approcci al riciclo e re-manufacturing e favorendo metodologie di eco-design.

Superammortamento lavoro. Per promuovere l'occupazione, nonché per preservare e tutelare i saperi connessi agli antichi mestieri, è prevista l'adozione di misure volte alla maggiorazione del costo del lavoro deducibile ai fini fiscali, introducendo un «superammortamento lavoro»: una deduzione al 200% sull'incremento dei costi per il personale calcolati sulla media del triennio precedente.

— © Riproduzione riservata — ■

